

IL BACCANTIGLIONE

CORRIERE VENETO

La Padova C. 5, arrest. 10

Fuori di Padova Cent.

Si pubblica in due edizioni. Per il Regno Per l'estero aumento della spesa postale. In quarta pagina Centesimi 20 la linea. In terza Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

IL VAGANTIVO

Fra gli argomenti che la Camera dei deputati dovrebbe con sollecitudine risolvere c'è senza dubbio quello del vagantivo in cui sono tanto interessati i comuni di Adria, Cavarzere, Cona e Loreo. Non è questo il luogo di farne la storia, giacché esso confonde la propria origine colle memorie dell'imperatore Ottone II, e almeno riconosce la propria base giuridica se non altro nelle concessioni fatte dai Pregadi il 23 gennaio 1597 sotto il doge Marino Grimani per alcuni tratti, e per altri dalla ratifica 13 agosto 1517 della Veneta Repubblica.

Le attuali questioni che turbano di tratto in tratto la tranquillità di quei comuni data dal 9 maggio 1853 in cui veniva alla Deputazione comunale di Cavarzere avanzata istanza a proposito della presa determinazione di redimere dalle acque i Dossi Vallieri per darli alla costante coltura dei cereali. Quell'istanza rimase infuttuosa, come tutte le altre avanzate fino al 1861 sotto il dominio austriaco; né migliore soluzione si ebbe dopo l'annessione delle provincie venete al regno d'Italia poichè una legge proposta dal ministro Maiorana Calatabiano rimane indiscussa fino dal 31 gennaio 1877.

Giacché però questo progetto di legge è così giacente, tutti studiano se esso corrisponda a troncare una questione che tiene quei paesi in continua agitazione, rende incerti i ricchi nell'impiego di denari nel bonificare i terreni vallivi, e irrita i poveri che non possono in alcun modo usare di antichi diritti per vivere.

In che cosa consistono questi diritti? Essi consistono in questo che gli abitanti poveri di quei comuni raccolgono e fanno proprie le canne ed altri prodotti del suolo e palustri, come vi esercitano le arti della pesca e della caccia senza alcuna limitazione.

È quindi naturale che man mano che vanno bonificandosi i terreni vada diminuendo la canna, il canneto, l'arella e tante altre produzioni dei terreni incolti e palustri; come pure che i proprietari dei terreni dissodati si oppongano alla pesca e alla caccia, da cui tanta gente ritrae vitto e sostentamento.

Nè questi terreni sui quali si fondano questi importanti diritti di poveri sono di poca estensione. Le cifre statistiche sono su questo nella massima sproporzione; basti però l'accennare come essi nei replicati ricorsi i cavarzerani dal 1853 al 1864 abbiano sempre parlato di 400.000 campi! Ciò è senza dubbio esagerato, ma si pensi che

pel solo Consorzio dei Dossi Vallieri ne furono bonificati ben 12.000 campi. E dei Consorzi ce ne sono tanti altri!

Diminuirono così i terreni incolti; e allorchè progressivamente mancarono così i raccolti spontanei su cui poggiava l'intera risorsa ed industria del paese, i poveri si chiesero se essi fossero sufficienti tollerati, ovvero se i possessori delle valli bonificande non fossero usurpatori; se infine coloro che provvedono alla bonifica non disponessero di cosa d'altri contro la volontà del proprietario ed in suo danno.

E si pensi che questi poveri si calcolano ascendere ad altre 12.000. Sono quindi oltre 12.000 individui che esigono il riconoscimento di un loro diritto, mentre anche i proprietari esigono a ragione che la proprietà sia preservata.

La legge Maiorana mira a questo; ma essa si dimita soltanto a separare i diritti degli uni da quegli degli altri e a quotizzarli in denaro da pagarsi dai dissodatori dei terreni ai singoli comuni come rappresentanti i poveri.

Contro questo progetto, però si sollevano serie ragioni che meritano di venire esaminate. — Non si dovrebbe difatti, dicesi, parlare soltanto di diritti di proprietà o di servitù.

Nel quotizzare il prezzo di questi diritti si parlò per prima cosa dei criteri erronei; si voglia pensare che nella sola *pavera* i poveri guadagnano almeno annue 350.000, che la *caressina*, il *carretto* e la *carrellone* vanno fino in Toscana; nella sola pesca poi qualcuno quest'anno guadagnò lire cinque al giorno. Dicesi che un pescatore non cederebbe per cinque mesi la pesca delle rane per lire quattro al giorno.

Non è dunque soltanto il prodotto materiale che si dovrebbe quotizzare, ma si pensi quanta industria e per conseguenza quanti denari si connettano al diritto di vagantivo.

Colla nuova legge lo si abolirebbe in quattro anni; è possibile che una popolazione abbandoni secolari abitudini ed industrie per procacciarsene di assolutamente opposte in sì breve tempo? Come si provvederebbe alla loro esistenza?

Come del pari verrebbero ricompensati dei loro diritti i singoli individui, se i denari dai possessori verrebbero riversati al comune, che li avrebbe a spendere in sussidi e in pubblica istruzione?

Passi per l'istruzione che gioverebbe però agli stessi possidenti; come poi verrebbero ripartiti i sussidi? E non sarebbero questi sussidi vere umilianti elemosine in luogo del lavoro operoso che nobilita, e a cui si danno oggi quei poveri?

Queste ed altre osservazioni han-

no una logica irresistibile, e sono d'aggiunta più consona ai principii di giustizia, di uguaglianza e di rispetto al lavoro che distinguono l'epoca attuale.

Non sarebbe più utile perfezionare l'opera facendo che una particella qualsiasi di proprietà, territoriale, di un valore quotizzato sull'utilità ricavata nell'esercizio della servitù, venga corrisposta agli utenti?

L'abolizione del vagantivo è necessario che venga sollecitamente; ma essa si dovrebbe fare con la conversione del diritto d'uso in un corrispondente valore in terreno da concedersi in enfiteusi o colonia od altro modo, in maniera da far crescere il numero dei proprietari.

Nell'interesse specialmente della classe povera ed industriale questo provvedimento è giusto e necessario, mentre sarà il solo modo per assicurare la proprietà degli attuali grandi possessori che troverebbero altrimenti sempre in continui pericoli. (1)

23

Scrivono da Trieste: A Trieste c'è adesso una moda curiosa. Tutti i triestini di parte liberale portano, sul loro cappello, a sinistra, chi 70 argento, chi in metallo bianco un 23.

Cosa significa questo numero? La polizia sta cercando da parecchio tempo il segreto; intanto le strage di quanti 23 le capitano sotto mano.

Taluni interrogati hanno risposto: è una dimostrazione di simpatia al 23° reggimento *kaiser-könig* che tanto si distingue a Custoza.

- La spiegazione vera è questa:
- Vittorio
 - Emanuele
 - Napoleone
 - Italia
 - Tutta
 - Recente
 - Eternamente
- Non so vederci davvero che cosa abbia che fare adesso Napoleone 3°; ma anche l'N e la T triestini devono una spiegazione come la V e l'E. Ad ogni modo questo 23 è per sé una dimostrazione politica che, quantunque piccola, ha la sua importanza.

LA FAMIGLIA MAILLEPRÉ

Vedi 2ª pagina

ARITMETICA MODERATA

In un giornale che si stampa sotto il sole si leggono i seguenti graziosissimi conti:

Tutti i candidati ministeriali hanno raccolto la maggioranza e sono

(1) Queste considerazioni ci vengono fornite da un modesto, ma sagacissimo opuscolo pubblicato in Adria presso la Tipografia degli Eredi Guarneri da persone che deve senza dubbio conoscere a fondo l'argomento, e che si cela sotto le sigle X. Y.

rimasti eletti, non per forza intrinseci dell'associazione dei gruppi che sostengono il ministero. Quella forza non sarebbe bastata; ma per la forza d'inerzia, nelle file dell'opposizione.

Benchè oggi l'aritmetica sia sotto l'ostacolo (sic), facciamo un po' d'aritmetica e dimostreremo che la cosa è chiara — dimostreremo che se la destra fosse stata diligente quanto lo furono i suoi avversari (?), la vittoria di quelle elezioni sarebbe stata sua (?).

È constatato che della destra mancavano alla seduta parlamentare di ieri cinquantotto deputati, mettiamone pure quarantotto, come assicura un nostro dispartito particolare; sono sempre la metà e più delle forze onde è costituita l'opposizione di destra.

Ora è chiaro per seguire l'ordine delle votazioni che siccome il De Rosis, candidato ministeriale, alla carica di questore fu eletto con 158 voti, mentre il candidato dell'opposizione, De Renzi ne ebbe 112, quest'ultimo benchè non di destra, ma da essa sostenuto, sarebbe riuscito, se la destra fosse stata più diligente, per quanto è vero (ecco l'aritmetica) che 112 e 48 fanno 160 che è più di 158.

Ancora più facilmente sarebbero riusciti, ciò che è più importante (1) il Grimaldi e il Mancardi a commissari del bilancio.

Essendo infatti rimasto eletto il Damiani con voti 145 e l'Indelli con voti 140, entrambi candidati ministri, è chiaro, per la ragione sopra detta, che il Grimaldi e il Mancardi avrebbero spuntato, il primo perchè ottenne il centenario che voti 132, il secondo 117.

Risulta quindi chiaro come il sole che l'insuccesso dei candidati della opposizione non è dovuto ad altro che all'opposizione, il che è stato chiamato il manipolo dei trentuno chiamati a spezzare il gabinetto nell'ultima ora non sarebbe bastato a salvare i candidati ministeriali.

Abbiamo voluto inserire tutta questa esatta citazione per provare che Bertoldo, il vero, avrebbe fatto un po' meglio i suoi conti.

Bertoldo, il vero, avrebbe detto: De Renzi ebbe 112 voti — I mancanti di destra erano 48 — Totale 160.

Se nessuno della Maggioranza fosse andato alla Camera, e tutti i 48 vi fossero stati, De Renzi sarebbe riuscito all'unanimità.

Ognun Bertoldo, il vero, avrebbe fatto un altro conto:

I deputati alla Camera sono 457 — la destra ne conta 100 — i dissidenti di sinistra poniamo 60 — totale 160 — detratti i quali ne restano 297, 297 è più di 160 dunque dice Bertoldo, 160 è la maggioranza.

Povera opposizione, costretta ad impiegare i suoi calcoli in tali conteggi, chi sa per quanto tempo! Infatti, cieco chi non lo vede — le elezioni generali sono prossime ed esse avranno luogo durante il Ministero Depretis-Caironi.

La volontà del paese passerà un'altra volta e i 297 diverranno 350. Poi verrà l'abolizione del Mancinato, e prima o dopo, la riforma elettorale.

I 350 diverranno 400. Poi verrà la riforma del Senato, la diminuzione del prezzo del sale, ecc. ecc.

I 400 diverranno 450. Povera opposizione di Sua Maestà che andava cavalcando, ed era morta.

Ma i morti non tornano più. Noi possiamo deplorare che la opposizione non sia seria, non sia compatta, non sia forte; possiamo deplorare che essa sia costretta a votare per i candidati del gruppo Nicotera; e perfino per quell'onorando *Vare* che ha memorie elettorali a Padova — ma non possiamo distruggere il fatto.

La vecchia destra è definitivamente sotterrata, e se essa vuol assumere il governo, deve trasformarsi, deve divenire sinistra, perchè la sinistra possa a sua volta divenire estrema sinistra.

Il mondo cammina — ed i partiti si esauriscono; questa è una verità che la destra non ha ancora compreso — ma che comprenderà fra non molto, davanti all'evidenza.

Dopo le prossime elezioni, nelle quali passerà nuovamente a bandiere spiegate ed a tamburo battente la volontà del paese, il ministro dell'Interno Depretis — la destra capirà il dilemma: mutare o scomparire.

Tale è la legge storica dei partiti costituzionali negli Stati Meridionali d'Europa.

CORRIERE VENETO

Da Venezia

3 dicembre.

Dopo due giorni di neve, oggi siamo rallegrati da uno splendido sole, peccato che sia sole di dicembre, e che il freddo si faccia sentire acutissimo. Il nostro Municipio non fu in verità tanto sollecito nel far levare dalle strade la neve caduta in grande quantità, e ancora in qualche punto bisogna addestrarsi nella ginnastica per non cadere, con quanto rossore, sebbene accidentalmente, ve lo immaginate. I lavori qui proseguono alacramente; la nuova strada San Moisè è per metà compiuta, è dietro proposta dell'avvocato G. B. Ruffini, si chiamerà Via 22 Marzo.

Se me lo permettete vi parlerò in una prossima mia sopra un libretto venuto alla luce da poco, coi tipi della tip. Kimayer e Scozzi, edito dall'Onghia. Il libro tratta su Carlo Goldoni e ne è autore l'avv. prof. Molmenti.

A proposito del Molmenti, come già sapete, egli fu nominato reggente la Cattedra di letteratura nel nostro Istituto Tecnico, in luogo del professor Giovagnoli, e non sarò anch'io di quelli che gridano Eureka, a questa nomina, il cambio è cattivo, è il prof. Molmenti è troppo giovane per avere un metodo d'insegnamento giovevole. Nè m'appongo al falso, figuratevi che ai giovani di 20 anni fa studiare e criticare le *Odie Barbare* di Giosuè Carducci. Via, quei capolavori d'arte, di sapere tutto greco e latino, meritano ben altri cultori!

Da molti giorni si legge sui muri un curioso avviso: Si prega l'onesta persona che avesse trovato il cuore ed il cervello del Direttore della Venezia, di portarlo all'Ospedale Civile, nella sala anatomiche, dove sarà ricompensato con generosa mancia.

I giorni passano e nessuno si pre-

senta; che quel Direttore non abbia mai avuto né cervello né cuore?

Intanto privo di questi due organi, continua col suo « Delenda Progresseria » Quotidiano che davvero fa ridere gli uomini di buon senso.

Figuratevi che ieri, dopo chi sa quanto studio, quel Direttore trovò che la Sinistra sta su ed è andata al potere per non voler la Destra.

Grazie! E questo è uno dei meriti, per cui la Nazione le rende prove d'affetto. Sbrattino quanto vogliono codesti eunuchi, ma l'Italia piuttosto d'essere in quietudine, ama la lotta; la lotta per il vero e per l'onesto, la lotta della democrazia con la consorteria, e vuole il trionfo della prima, perchè da quella scaturiscono, siccome le pure acque dalla sorgente, tutte le leggi che restano nel diritto, non dimenticano però che l'onestà è il loro cardine e il più solido.

Paolo Lucio.

Belluno. — Tre operai della Provincia di Belluno partivano in vettura dalla Cascinetta (Svizzera) diretti alla volta dell'Italia; ma ad un punto della via furono sopraffatti da una valanga, la quale tutti gli seppellì. Dei quattro infelici due erano fratelli, i quali dovettero soccombere, mentre il vetturale ed un altro fortunatamente poterono salvarsi, senza però essere in caso di aiutare gli sventurati loro compagni.

Chioggia. — La bufera dell'1 dicembre ebbe le sue vittime. Una barca carica di pesce, che veniva dalle valli del Sanguoletta di là di Brondolo giunta alla laguna presso Chioggia, non si sa precisamente per qual motivo, fu capovolta, con tanto impeto, che i due che la guidavano furono travolti nelle onde. Uno rimase miseramente annegato, l'altro fu raccolto semivivo da persone che il videro per accidente nelle acque; ed ora, quantunque si disperasse di salvarlo, è in via di guarigione. La barca fu recuperata, ma vuota.

Montebelluna. — Quel segretario municipale, Achille Zaramella, passa definitivamente a Piove.

Morsano. — Il 27 dello scorso novembre in Morsano, S. Vito, una bambina d'anni 2, lasciata senza custodia, si avvicinò ad una fossa piena d'acqua, dove cadutavi, affogò miseramente.

Motta. — Scrivasi alla Provincia di Treviso una lunga corrispondenza sul mercato del mese. Proponesi che il mercato si faccia di sabato.

Treviso. — In sostituzione del sig. conte Fleury Felissen, che nominato Assessore supplente nella tornata 22 ottobre scorsa ha rinunciato, sortì eletto il signor prof. dott. Stefano Algise.

Udine. — Secondo l'ultimo conto cauzionale del 30 novembre, l'impresa Podestà e comp. ha eseguito finora nel canale principale dei Leda lavori per l'imposta di lire 560,203; l'im-

presa Padovani per canali secondari lavori per 199,378 lire.

In questo conto sono compresi anche canali di terzo ordine, per Dignano, per S. Lorenzo, per Meretto e per Pantianico; alcuni dei quali sono quasi ultimati, altri pressochè ad esserlo.

Ad Udine fu deciso da quella Società operaja, l'impianto di una Scuola professionale. Vi concorrono il Governo, il Municipio e la Società. E' molto probabile che una simile Scuola sia fondata anche a Pordenone.

Venezia. — Il dottor Varola sta male assai, perchè ieri notte s'è aggravato e iersera c'era poca speranza di salvarlo. Ieri temevasi la cancrena delle ferite, che si sono riaperte, ed i più valenti chirurghi della città, consultati ieri stesso hanno lasciato nessuna speranza sulla sua guarigione.

Verona. — Nella provincia di Verona ebbero luogo otto casi di carbonchio, susseguiti tutti da morte.

Vicenza. — Leggesi nel Paese: Il Berico pubblica da qualche tempo le note di sottoscrizione delle begghine per la celebrazione della festa dell'Immacolata Concezione.

Nella lista delle begghine leggiamo con piacere: Comm. Lampertico e famiglia, L. 25111.

Notiamo in questa occasione che il comm. Lampertico è proprio il beniamino del Berico. Questi ne ha propugnata a suo tempo la candidatura a Consigliere comunale e provinciale; questi ne encomia a quando a quando le prediche e gli atti pietosi.

Noi tutto ciò constatiamo vivamente compiacendocene. E constatiamo anche che il Berico, organo ispirato del comm. Lampertico senatore del Regno, ha dichiarato di ritenersi solidale col famigerato Ordine di Como, condannato dalle Assise per voto di distruzione dell'ordine attuale di cose.

CRONACA

Profezione. — Ieri a mezzogiorno, nella Scuola lettera B della nostra Università, faceva la sua prolusione l'egregio prof. Labanca.

Salutato al suo apparire dagli applausi degli studenti che stipavano la ampia sala, pronunciò uno splendido discorso, del quale speriamo poter dare un sunto.

Consiglio comunale. — Autorizzata dalla R. Prefettura una sessione straordinaria del Consiglio, essa si aprirà nel giorno 5 corr. (venerdì) alle ore 8 pomer.

I documenti relativi agli oggetti messi all'ordine del giorno trovansi presso la Segreteria a disposizione dei Signori Consiglieri.

Gli argomenti all'ordine del giorno saranno tutti trattati in seduta segreta e sono gli stessi già annunciati in precedente numero, e che quindi per brevità non riportiamo. Riguar-

dano nomine in varie amministrazioni e commissioni in città.

Casino dei negozianti. — La società del Casino dei Negozianti nella sua radunanza del 1 corr. m. procedette alle seguenti rielezioni.

Cardin Fontana Antonio presidente. — Penzo Antonio Maria, Scattolin Federico, Fontanarosa Angelo, Furlan Antonio consiglieri.

Romanin Jacur dott. Michel'Angelo e Tiso Scafo a censori. Nonchè eletti i signori:

Romanin Andreotti Alessandro a censore, ed i signori Dazzi Giuseppe e Sanguineti Giacomo a revisori dei conti.

Dietro proposta della presidenza il sig. Giuseppe avv. Cucchetti ottenne l'unanimità dei voti ad avvocato onorario della Società.

Stazio e posteggio. — Il Sindaco notifica che essendo state insinuate offerte di migliororia sull'estremo del provvisorio deliberamento seguito il giorno 24 novembre per l'appalto dei diritti comunali di stazio e posteggio di questa Città da 1° Gennaio 1880 a 31 Dicembre 1884, portando l'offerta del capone annuo a L. 12600; si riaprirà la gara su questo dato nel giorno di martedì 9 corr. mese.

Freddo e Neve. — Anche stanotte la neve è caduta in grandissima abbondanza.

Giornate fredde come quella di ieri se ne ricordano poche; stanotte perfino l'acqua del canale lungo la Riviera di S. Giorgio era gelata.

Che esattezza di notizie! — A proposito dell'assassinio del dottor Varola di Venezia leggo nell'Adriatico:

Il Giornale di Padova dette la strana notizia, che il ferimento di questo povero dottore avveniva per mandato.

Noi non volemmo nemmeno badare a questa diceria.

Ma perchè altri giornali riportano la notizia, commentandola, è vero, diremo che nessuno qui seppe nulla di questo mandato.

E a noi pare stranissimo che una persona la quale sa da fonte certissima una notizia di quella importanza, vada a dirla a un giornale, e non si curi d'informarne l'autorità per guidarla nella scoperta del vero.

Sgombero nevi. — Ricevo te pubblico il seguente reclamo:

Egregio Cronista,

Passava or ora in Riviera San Giorgio; molta gente era intenta a sgomberare il passaggio dalla neve!

Crede Ella che gettassero senz'altro colla palla la neve nel vicino canale?

perchè si potrà figurare l'economia politica in melodramma...

— Ora tocca a me — riprese du Chesnel — io vi devo la mia confidenza... non sarò lungo... Io ho genio per la diplomazia....

— Occorrono protezioni per esser fatto console — disse Durandin.

— Senza dubbio... D'altronde io preferisco un'ambasciata... è la mia vocazione... In quanto ai mezzi, in fede mia, cari camerati, non ho che il mio talismano...

— E qual è questo talismano? — domandarono Giuseppino e Roby.

— Le donne — rispose du Chesnel.

L'assemblea fece collettivamente un segno di disapprovazione.

— E cosa vecchia come Alcibiade!

— gridò Roby.

— E una sciocchezza come una idea di vaudeville! — disse Denisart.

Il dottore e Durandin dissero delle cose ancora più spiritose.

Du Chesnel impose silenzio in modo serio.

— Il vostro compito è di ascoltare e di bere — egli riprese — procurate d'intendere e non interrompete più.

Degli altri prima di me, lo so bene, si sono fatti della donna un mezzo sicuro... e l'istoria ci fa vedere che quel mezzo ha molti gradini a fare per giungere al trono...

— Se s'intende parlare politicamente — disse Denisart — io mi ritiro.

— Io non immagino — proseguì du Chesnel senza badare alla interruzione — io perfeziono... Una donna

Tutt'altro, signor Cronista.

La neve veniva caricata sui bravi carretti, e trascinata così al vicino Ponte San Lorenzo, donde soltanto la si getta in canale.

Non le pare che questo non sia doppio lavoro? O lo si fa per economia?

Se l'è così, è una economia degna dell'amministrazione Piccoli. — Che cosa ne dice?

Suo Dev. Servo
G. G. P.

Del resto la neve si va sgomberando con discreta sollecitudine; è però da deplorarsi assai come in moltissime strade la neve trovisi accumulata sui marciapiedi, mentre si dovrebbe incominciare sempre da questi.

Ciò ad esempio la Via Livello verso San Pietro. Ricevo poi un'altra breve lettera, che pubblico subito, trovando giusta l'osservazione.

Signor Redattore,

Ha Ella osservato come vicino alle chiese non si pensa punto a far sgomberare la neve dai marciapiedi? L'ente chiesa non è a ciò obbligata come tutti i proprietari di casa? — La prego, p. es. di osservare il marciapiede lungo la chiesa di S. Lucia, e quella del vicolo S. Nicolò verso la ex-birreria degli Stati Uniti: vedrà come vi è agghiacciata la neve!

I signori nonzoli non potrebbero togliere lo sconcio?

Si pensi che il provvedimento sarebbe facilissimo; si applichi ad essi come a tutti gli altri cittadini la multa voluta dai regolamenti.

Nessuno quanto i preti ha tanta paura delle multe! Quando si tratta di non pagare i preti sono i più pronti ad obbedire.

Mi creda

Suo Um. Servo

(Segue la firma)

Alla persona gentilissima che mi scrive rispondo che egli ha ragione da vendere, ma che in Padova la legge non è uguale per tutti, allorchando si tratta dei preti, gli amici dei padroni della Giunta.

Sea de hoc satis!

Il cinque dicembre. — Beghini e begghine, esultate! questa è per voi!

Che teatri! sono questi immorali, specialmente allorchando si rappresentano sconcezze simili a quelle delle Educande di Sorrento, del buon maestro Usiglio; bisogna sfuggirli!

C'è per voi qualche cosa di più. Narrasi di un parroco di villaggio che mentre stava spiegando il Vangelo ai suoi buoni villici, vide che questi cessavano dal cursi della sua cosiddetta parola di Dio, e rivolgevan-

si tutti alla porta della Chiesa. Per-

chè ciò? perchè davanti alla Porta faceva una comparsa nientemeno che un..... Pulcinella.

Il prete allora adirato, agitando un Cristo, si pose ad esclamare: che Pulcinella? Questo... questo è il vostro Pulcinella!

Supponete ne sia il caso; trattasi nientemeno che il cinque dicembre viene solennizzato il venticinquesimo anniversario del giorno in cui messer Pio IX si sognò di proclamare il dogma della Immacolata Concezione.

Grandi cose al Duomo per solennizzare il fausto avvenimento di cui il mondo sentì tanti benefici.

Fra le tante altre cose grandiose, sfolgoranti, ci sarà perfino che la Madonna abbandonerà l'altare dove nel suddetto Duomo sta di casa, e verrà trasportata processionalmente sull'altare maggiore. Sarà un mutamento di domicilio provvisorio? sarà per essa un semplice spasso?

Per quanto riguarda lei, domanda-tene appunto a lei!

Beghini, e begghine, io penso invece a voi.

Se i vostri scrupoli non vi permettono di andare a sentire la musica dell'Usiglio, che gli sciocchi chiamano divino, troverete al Duomo uno spettacolo che vi compenserà ad usura.

Al profumo degli incensi, alla luce delle mille candele, al rauco suono delle voci stonate dei buoni fedeli, voi vi passerete un'ora beata. Tutti i sensi del vostro corpo ne rimarranno appagati!

Vi raccomando poi un'abbondante elemosina. Le spese del provvisorio trasporto di domicilio costa tanto, mentre ai poveri il procurarsi un tozzo di pane amuffito costa assai meno!

Prossima pubblicazione. — Preannuncio con piacere, che fra pochi giorni sarà pubblicato dal nostro concittadino avv. Jacopo dott. Lenner un importante lavoro giuridico, intitolato: « Note critiche e progetto intorno all'amministrazione della Giustizia in Italia e negli affari civili. »

È un elegante volume in 8° di quasi 300 pagine che sarà vendibile presso il libraio Angelo Draghi, in via Morsari, al prezzo di lire 3.

Diario di P. S. — Il diario odierno contiene l'arresto di due questuanti, e di due oziosi.

Furono inoltre arrestati certo B... per truffa, e certo C. L. perchè imputato di furto di lingerie.

Una al di. — In un liceo di provincia, mentre si dava l'esame di Storia, fu chiesto ad un discepolo: — Che cosa fece Maometto quando compì il trentesimo anno d'età? — Entrò nel trentunesimo.

— Io schizzo il fango sull'accademia di medicina! — gridò il gran biondo trasportato; — divido per metà Broussais tutte le ruote del mio calasse... — Tu, Roby — proseguì ancora du Chesnel — tu arrivi naturalmente all'Istituto, al Teatro francese od alla esposizione... — Io arrivo al tre — disse Roby.

— Tu, Denisart, trovi in qualche borsa di seta, i primi fondi pel tuo diabolico commercio... — Oh! il popolo!... il buon popolo! — singhiozzò Denisart interento; — due milioni di soldi fanno cento mila franchi!... — Io infine — riprese du Chesnel — grazie ad una certa duchessa, divengo segretario d'ambasciata per lo meno... ed in seguito... — Ah! ah! — gridò Durandin, — io ho il mio studio.

Gli altri fecero coro e la camera si empì di urli disordinati.

— Ciò non basta, — disse du Chesnel — voi sapete che in un affare di tale importanza è bene d'essere legati, l'uno all'altro con serio impegno... — Io non firmo niente, — replicò Denisart, come uomo che conosce i pericoli di una firma.

— Un giuramento! — gridò Durandin.

— Un giuramento solenne! — disse il dottore.

— Un giuramento terribile! — aggiunse Roby; — io ho preso giusto ieri una sedia all'Opera... So una grand'aria di giuramento... adesso va la canterò. (Continua.)

APPENDICE N. 23

LA

Famiglia Mailleprè

— Ditegli questo — riprese — voi avrete il suo ultimo centesimo. Ditegli ancora: « O popolo! alcuni dei tuoi figli rubano ed assassinano per le strade... Ingiusti sono i tribunali che li condannano, perchè se questi infelici fanno il male, è la società ingrata che neglige di pagar loro milleduecento lire di rendita... Un gran numero delle tue giovani si prostituisce — ma è per fare delle economie e metterle nella cassa di risparmio... D'altronde, buon Dio! le povere angiolette! chi potrebbe biasimarle?... Il vile egoismo dei ricchi le precipita nell'abisso... le colpe dei poveri ricadono sui ricchi... Il povero è un'agnello, il ricco una pantera... Ed ogni volta che un disgraziato stende morto sul pavimento un passante, si dovrebbe ghiliottinare un marchese o incendiare una femmina!... — Questo è pensare profondamente — disse Durandin — in questo modo si darebbe un esempio.

— Che diavolo di Denisart!... — aggiunse Giuseppino.

— Ma, Denisart — fece osservare Roby — io ti credevo un uomo morale...

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise di Padova.

Udienza del 2

Si svolse il processo contro Cattacin Sante, imputato di furto qualificato, che in base al verdetto del giudice fu condannato a tre anni di carcere.

PROCESSO ZAMPARO

Udienza del 3

Cominciò questo interessantissimo processo.

Ben 26 sono gli imputati che siedono alla sbarra e tredici i difensori. Il pubblico si affolla numeroso nel ristrettissimo spazio e si fanno mille commenti sugli imputati e su diversi reati a loro attribuiti. L'udienza si dedicò tutta quanta alle preliminari formalità.

Sorse battibecco fra il collegio della difesa ed i rappresentanti la parte civile (avv. Caffi e Rossi) terminato con un accordo fra le parti.

Nell'udienza di ieri (4) cominciò l'interrogatorio degli imputati.

Daremo ogni giorno il resoconto dettagliato di questo interessantissimo processo.

Corriere della sera

Moderazione moderata

Le nostre osservazioni, provate con fatti inconfutabili, sul contegno sconveniente di certa stampa moderata, hanno sollevato da parte di questa delle proteste più o meno vive.

Taluno dei giornali moderati, in un momento di ira, ha osato affermare che noi non vogliamo permettere ai nostri avversari quello che ci siamo permesso noi stessi e che fra breve imporranno loro di tacere.

No, davvero; noi abbiamo troppo rispetto alla libertà della stampa per imitare le tradizioni del partito moderato. D'altronde noi sappiamo che coi sequestri, coi giornali ufficiali, cogli articoli-macchina, cose tutte che fiorivano prima del 18 marzo 1876, si arriva bensì a demoralizzare una nazione, ma giammai a salvare un partito.

La Destra informi. E venendo all'oggi, non è forse sentito e ammesso da tutti che il giornalismo moderato ha dato in tali eccessi da giustificare, a suo riguardo, la frase di Massimo d'Azeglio? « Chi mai dà peso alle dicerie di un giornale? »

Infine, a noi non dovrebbe di spiacere che i nostri avversari continuassero nel linguaggio odierno perchè, nauseata e disillusa completamente anche quella menoma parte del paese che spera nel ritorno della Destra, questa troverebbe alfine la stessa accoglienza che ricevono in Francia i bonapartisti ed i clericali: il disdegno del paese onesto e patriottico.

Gli uomini autorevoli della Destra, per l'interesse almeno del loro partito, dovrebbero sconfessare quei giornali di parte loro che, coi loro articoli, dimostrano quanto poco rispettino se stessi e il paese. Dovrebbero, parafrasandolo, ricordare a questi arrabbiati, il detto che un giornalista onesto dirigeva al Père Duchesne: « Sciagurato, non vedi che quando Pitt vuole dimostrare al mondo che la Francia è un paese di briganti e di cannibali non ha altro a fare che divulgare i tuoi scritti? »

Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 4

Vedrete nei diversi giornali dei diversi gruppi svariatissimi commenti intorno alle nomine votate nella Camera.

Se volete una norma sicura sul peso di queste votazioni la avete nell'elezione del De Riseis a questore.

— Sono arrivati a Roma molti prefetti.

Sono tutti chiamati dall'on. Depretis che vuole conferire con essi.

A Messina un violentissimo uragano si scatenò sul porto. I postali diretti per Napoli e Palermo rientrarono nel porto, riportando avarie. Il cattivo tempo continua.

Telegrafano da Parigi 3:

Il movimento d'opposizione al ministero si accentua ognor più.

Ieri sera negli ambulatori della Camera si discuteva della possibilità di un ministero così formato: Brisson, guardasigilli, colla presidenza del Consiglio; Floquet, interno; Wilson, finanze; Spuller o Chalemel-Lacan, esteri; Bert, istruzione pubblica; Freycinet, lavori pubblici; Tirard, agricoltura e commercio; Farre, guerra; Gauguier, marina; Cocheret, poste e telegrafi.

I commissari austro ungarici incaricati di trattare col governo germanico le basi del nuovo trattato di commercio sono tornati a Vienna dichiarando che le pretese della Germania sono assolutamente inaccettabili. Sappiamo altresì che il barone Haymerle si è di recente interessato vivamente perchè nelle trattative fra l'Italia e l'impero austro-ungarico le difficoltà che si presentano sieno appianate con sollecitudine.

La Neue Freie Presse, commentando la notizia dell'attentato contro lo Czar ritiene che questo fatto impedirà la promulgazione della costituzione e provocherà nuovi rigori da parte del governo.

La Bohemia annuncia la nomina del conte Wimpffen al posto di ambasciatore a Roma.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 4

Proseguì la discussione del bilancio di prima previsione 1880 del ministero di agricoltura e commercio, rimandandosi al capitolo delle razze equine, l'ordine del giorno proposto da Primerano, e convertendosi in semplice raccomandazione, accettata dal ministro Miceli, l'altro ordine del giorno Guala diretto ad estendere le indagini e la constatazione delle statistiche pubblicate dal governo.

I primi sette capitoli di questo bilancio sono approvati senza contestazione, con le diminuzioni di somme introdotte dalla commissione e consentite dal ministro.

Il capitolo Spese casuali, nonostante le opposizioni di Cavalletto e Bonghi viene pure approvato colla riduzione di lire 10,000, proposta dalla commissione dietro assicurazione del ministro di potere egualmente compensare gli impiegati incaricati di lavori straordinari.

È approvata poi l'altra riduzione proposta dalla commissione al capitolo concernente le Colonie agricole, le scuole, i poderi, le esposizioni, le esperienze, in occasione del quale Baratieri rivolge al ministro raccomandazioni relative al Comizio Agrario del suo Collegio di Breno.

Il capitolo riguardante le Razze Equine dà luogo a discussione. Ad esso si riferisce l'ordine del giorno di Primerano diretto ad invitare il ministero a presentare un progetto per la sistemazione del Servizio Ippico, migliorandolo in modo che riesca più efficace all'aumento e bontà dei prodotti e all'incoraggiamento dell'industria privata.

Santi rilevando dall'ultimo censimento dei cavalli il loro numero essere molto inferiore ai bisogni militari ed industriali, contraddice l'opinione di alcuni che la produzione equina debba lasciarsi all'industria privata. Finora ritiene necessario mantenere allo Stato la cura di promuoverla, ma vorrebbe soltanto, credendolo agevole, che si facessero economie nell'amministrazione incaricata di questo servizio e con esse si aumentassero gli acquisti di stalloni e gradatamente si accordassero maggiori incoraggiamenti all'industria privata.

Zanolini invece opina che ormai siasi raggiunto lo scopo di riformare l'esercito coi nostri prodotti e di avere inoltre una riserva sufficiente. Non reputa pertanto conveniente che lo Stato faccia più di quanto fa ora. Si oppone quindi all'ordine del giorno Primerano ed ai desiderii espressi da Santi.

Negrotto approva detto ordine del giorno, perocchè crede che l'Italia manca dei cavalli necessari ai suoi bisogni e perciò è tributaria di parecchi milioni all'estero. Dimostrasi convinto che la sola industria privata non può ancora per lungo tempo giungere ad esonerarla da tale tributo.

Meardi rileva la divergenza delle opinioni espresse e nella condizione presente delle cose reputa spediente non pregiudicare la questione prendendo conclusioni in un senso o nell'altro.

Morzario, relatore, dà schiarimenti intorno alla riduzione della somma proposta dalla Commissione, la quale del resto non nuoce punto al pubblico servizio ed agli interessi della produzione nazionale.

Il ministro Miceli dice che, malgrado la discrepanza degli apprezzamenti, l'opinione generale è che il numero degli stalloni del Governo sia insufficiente, ma tuttavia, considerando la spesa rilevante che l'aumento cagionerebbe, non crede opportuno accettare l'ordine del giorno Primerano, se non come un invito a studiare la grave questione, per riferirne al Parlamento.

In questo senso l'ordine del giorno approvasi insieme al capitolo relativo.

Il capitolo successivo, concernente i boschi, dà luogo ad osservazioni di Leardi circa l'esecuzione della legge forestale, per la quale deplora la lentezza del Governo, e di Luzzati intorno alla gravità delle disposizioni della legge medesima per le provincie ed i comuni obbligati a concorrere nella spesa di conservazione delle foreste in proporzioni che non ritiene eque.

Il ministro Miceli promette di studiare la questione accennata da Luzzati e accetta un ordine del giorno Leardi che lo invita a presentare una Relazione sulla esecuzione della legge citata e sull'amministrazione dei boschi demaniali.

La Camera approva tale ordine del giorno ed il capitolo.

Passandosi al capitolo 13 sull'Amministrazione boschi, Cerulli raccomanda la restituzione alla Provincia di Termo dell'Ufficio Forestale soppresso, riferendosi ai precedenti parlamentari ed al bisogno sentito.

Il ministro Miceli studierà per provvedere occorrendo.

Si approvano i capitoli 13, 14, 15. Sul 16 che tratta della Meteorologia, Bonghi presenta un ordine del giorno invitando i Ministri dell'Agricoltura e dell'Istruzione ad accordarsi col Ministero della Marina circa il Servizio Meteorologico per diminuire la spesa unificandola e migliorandone l'ordinamento scientifico.

Cio solleva una discussione, che verrà continuata domani.

Corriere del mattino

Servizio telegrafico partec.

del BACCHIGLIONE

ROMA, 4

Il giorno per la discussione del macinato in Senato non è ancora fissato, quantunque sollecitamente — come telegrafai — sieno state comunicate le variazioni dei bilanci all'ufficio centrale.

Si conferma la certezza di lotta. — Si ha notizia di uno sciopero di operai tipografi avvenuto a Napoli. (V. Stefani)

Con regi decreti 30 novembre sono stati convocati per il 14 corr. i collegi elettorali di Stradella, Lacedonia, Foligno e Cosenza, affinché procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo per tutti il 21 dello stesso mese.

La commissione d'inchiesta sulle ferrovie aveva stabilito di riprendere i suoi lavori a Livorno il 9 del corrente, per recarsi poi il 10 a Firenze.

Ma diversi dei suoi membri es-

sendo occupati nella commissione del bilancio, le dette sedute sono state rimandate ai primi dell'anno nuovo.

L'Adriatico ha da Roma 4:

Si assicura che a segretario generale della giustizia sarà chiamato l'on. Della Rocca.

— La commissione del bilancio si riunirà sabato per la nomina del suo presidente.

— L'onorev. Desanctis, ridusse molte spese del suo dicastero, e segnatamente quelle riguardanti la ginnastica.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Oggi ebbe luogo un servizio alla capella russa per ringraziamento a Dio per aver preservato la vita dello Czar. Opinioni assai divergenti vengono emesse nelle riunioni particolari dei quattro gruppi di sinistra il centro sinistro decise di sostenere il gabinetto attuale, ammenochè Gambetta voglia accordare la formazione del nuovo Gabinetto. La Unione repubblicana decise di interpellare il ministero. La Riunione dei delegati e dei quattro gruppi di sinistra, tenne una riunione particolare, riconobbe che l'accordo è impossibile, quindi ogni gruppo conserverà la libertà d'azione. Brisson interpellerà domani. È probabile un voto favorevole al Ministero.

PARIGI, 4. — Il Journal Officiel, a proposito dell'attentato contro lo Czar, pubblica una Nota, in cui dice che lo sdegno che ispira così odioso attentato, sarà vivamente risentito in Francia, ed accrescerà le simpatie diggià destinate dalla presenza della Czarina sul nostro territorio. Il Presidente affrettosi ad indirizzare telegraficamente all'imperatore l'espressione di questi sentimenti. Waddington vi aggiunse le rispetuose felicitazioni del Governo francese.

NAPOLI, 4. — Lo sciopero degli operai tipografi aumenta.

ROMA, 4. — La cannoniera Scilla è giunta a Bahia. Tutti stanno bene a bordo.

BERLINO, 4. — La Gazzetta del Nord smentisce che durante il soggiorno dei sovrani di Danimarca a Berlino siasi trattato riguardo all'Annover, e siansi fatte dichiarazioni formali riguardo ai fondi guelfi.

PARIGI, 4. — (Camera). Bistow e Floquet domandano di interpellare sulla politica interna. Waddington chiede la discussione immediata. Brisson monta alla tribuna.

NAPOLI, 4. — Alcuni operai tipografi ritornarono al lavoro.

VIENNA, 4. — Camera. — Si respinge con 174 voti contro 134 la proposta di Czdek di ridurre il numero dei soldati sotto le bandiere ed approvati con 178 voti contro 152 l'art. 1 del progetto del governo che fissa le forze dell'esercito a 800,000 uomini sino alla fine del 1889.

Rieger (capo degli czechi) parlando in favore del governo, giustificasi contro i rimproveri di avere presentato una memoria a Napoleone e di essersi recato a Mosca. Soggiunge che gli Czechi non entrano al Reichsrath per ricusare all'Austria ciò che le è necessario. Gli czechi credono che la loro esistenza stia nell'avvenire dell'Austria. Il Panславismo non deve temersi, se rendesi giustizia agli slavi.

LONDRA, 4. — Tutti i giornali sono indignati pel complotto di Mosca. Il Times raccomanda che lo Czar conceda le riforme. Il Morning Post ha da Berlino che l'accordo fra Austria e Germania fu concluso per consolidare la posizione dell'Austria sui Balcani.

Il processo degli agitatori irlandesi Dawh, Killen e Daly venne fissato per il 12 corr. dinanzi alle Assise. In Irlanda si fecero arresti.

PARIGI, 4. — Il Journal Officiel pubblica la dichiarazione che proroga la convenzione commerciale conclusa il 15 gennaio 1879 tra Francia ed Italia.

BUENOS AYRES, 3. — La squadra chilena blocca Arica. L'Esercito chileno sconfisse completamente a Tarapacai le truppe alleate del Perù e della Bolivia.

BRUXELLES, 4. — Il Courier di Bruxelles pubblicherà oggi una dichiarazione dell'arcivescovo di Malines, constatando che nessuna divergenza esiste fra il papa e l'episcopato belga, riguardo alla legge sull'insediamento.

WASHINGTON, 4. — Beck presen-

tò al Senato il progetto per abrogare le leggi che pongono restrizioni alla compra di navi costruite all'estero.

SANDOMINGO, 20 nov. — La posizione del Governo è disperata. Quasi tutto il paese è in rivoluzione. L'esercito di Guillermo si è disperso, ed egli, con alcuni partigiani, è circondato nella capitale. Credi che la guarnigione si arrenderà per fame; il presidente sarà costretto a dimettersi.

P. F. ERIZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

AVVISO

I signori acquirenti a Titoli interinali del Banco Triestino « Risorsa » che avessero eseguiti pagamenti sopra bollette provvisorie emesse dal sottoscritto, restano invitate a recarsi personalmente al di lui ufficio in via Pozzo Dipinto 3822, per riceverne il rimborso verso restituzione delle dette bollette e rilascio a corrispondente quitanza.

Ciò per avere da qualche tempo come è noto rinunciato la rappresentanza del banco stesso.

(2091) Mazzuccato Cesare.

N. 3.

Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa Revalenta Arabica, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni, (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumazione) dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quella di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,218 — Venezia 29 aprile 1869.

Il Dott. Antonio Scordilli, giudice al tribunale di Venezia, Santa Maria Formosa, Calle Querini 4173, da malattia di fegato.

Cura n. 67,811. — Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. D. MENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina Revalenta Arabica la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CADEVARI, Istituto Grillo.

(Serravalle Scrivia)

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2; kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Potvere ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — Robert Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1822)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Reale Governo
 dei Fratelli BRANCA e Comp. Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché era specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specifico nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebri mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danno.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscopro il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
 - 2.° Allorché si ha bisogno, dopo la febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
 - 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;
 - 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
 - 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.
- Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che seppe confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.
- « In fede di che rilascio il presente:
 Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868, eravamo raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica Tifo, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFFARELLI, Etenoro provveditore
 Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
 Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

(1885) Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale, il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA'

MILANO BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Economia.
 Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte, che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile gustarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.
 Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infuso di caffè di thé, nella cioccolatta ed altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

Purezza.
 È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 0/0 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. — Deposito in Rovigo A. Diagon 2029

ACQUE MINERALI NATURALI DI VICHY
ELISABETH & S^{TE} MARIE
ELISABETTA Ingochi di fegato, della milza, affezioni di stomaco, delle reni, della vescica, renella, calcoli epatici, gotta, diabete, albuminuria.
SANTA-MARIA Anemia, clorosi, affezioni linfatiche, dispepsia, catarri vescicali, diabete con povertà di sangue.
 Parigi, 124, rue Saint-Lazare.
 Agenti generali per l'Italia: A. MANZONI e C. MILANO, in Roma stessa casa via di Pietra, 91.
 Vendita in Padova nella farm. Cornelio e in Vicenza nella farm. Rossi fu Vincenzo (43)

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze
 Tre Medaglie: Bronzo ed Argento


Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie Pastiglie di Catrame nelle debolezze di stomaco e di polmone, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinata e ribelle ad ogni cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per la loro eccezionale virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivalenti. Non confonder però le Pastiglie Carresi a base di Catrame, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principali solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza, non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di 500.000 Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.

N.B. Esigere la firma autografa del preparatore Carresi, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova — Farmacia Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardi Duran Bacchetti, Sigg. Chiarotto Carantoni e C. — Pordenone Roviglio — Cavigliere Biasoli — Adria Bruscinii.



ELEXIR DENTRIFICIO

ANATERINA

per le malattie della Bocca e dei Denti
 DELLA FARMACIA E LABORATORIO CHIMICO DI FIRENZE

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca e rende altresì gradevole l'odore dell'alito. Esso è composto di tonici salutarissimi ed è il più efficace preservativo del dolore e della caria dei denti ed è il più adatto a pulirli, conservarli smalto bianchissimo, lo rassoda e rinforza le gengive come potente gengivaro.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'espportazione. Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità, utile per tutti, che si mette in commercio per metà costo di quelle estere.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa italiane L. 1.50.

Deposito e vendita all'ingrosso presso l'Agente Longega, Venezia — In Padova alla farmacia Uliana, Via S. Francesco.

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni, una potente febrifugo, sotto il nome di **pillole febrifughe vegeto-animati**, che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali, comprovano la verità dell'asserito, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN
 (2063) Farmacista

Sulle Alpi del Trentino


REMOTO STAB. BACOLOGICO

DI
AGOSTINO ZECCHINI
 VAL DI LEDRO (Trentino)

È ancora aperta la sottoscrizione.
 L'ibernazione gratuita ai Sottoscrittori

Si cercano rappresentanti con buone referenze

2084



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4.
 Scatola N. 2 L. 8.00.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro.

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e più ribelli. — Prezzo L. 3.50 il flacone. — Deposito presso A. Manzoni & C., Milano. — In Padova da Cornelio farmacista.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
 N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa, da diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

(1912)
 Prof. Ferdin. Colletti — Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. — Dott. A. Garbi, Ger.
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.